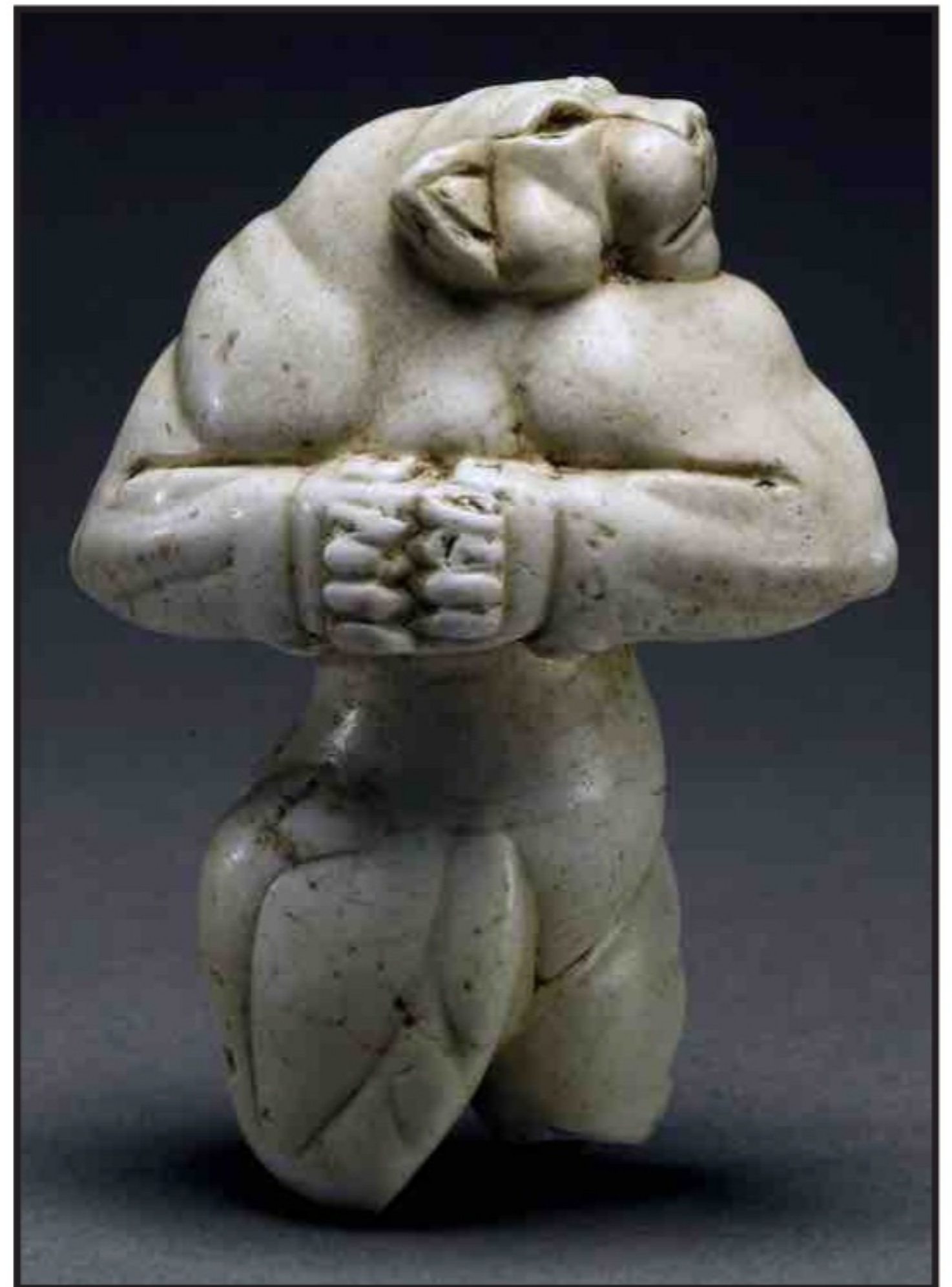


OBIETTIVO ENIGMA

di Adriano Forgione

LA LEONESSA DI GUENNOL

La statuetta della Leonessa di Guennol è notevole sotto molti aspetti. Considerando la sua età, è eccezionalmente ben fatta, risultato della maestria degli scultori del Terzo Millennio avanti Cristo. Misura 8,5 centimetri di altezza e ciò che raffigura è semplice da capire: una leonessa potente e robusta in una postura da lottatore. Le sue zampe anteriori (o braccia?) sono chiuse in un gesto simbolico. Il corpo della figura è antropomorfo, muscoloso e potente, con cosce spesse e definite, grandi bicipiti, trapezi e spalle possenti. Il collo è ampio e su di esso la maestosa e aggraziata testa leonina. È chiaramente femminile: la testa non ha criniera e il ventre è leggermente rigonfio fino alla zona dei genitali. I principali esperti che hanno studiato la figura, come Edith Porada, hanno convenuto che trattasi di una leonessa «*a causa delle curve femminili della parte inferiore del corpo e l'assenza di organi maschili, ma non si può escludere la possibilità che rappresentasse una creatura senza sesso visto che quelli femminili non sono scolpiti*». Fu realizzata da un maestro artigiano dei tempi antichi con una buona conoscenza sia della forma leonina che dell'anatomia umana. La Leonessa di Guennol proviene da una collezione privata (non è stata trovata in scavi archeologici ufficiali) ma i principali studiosi concordano sul fatto che appartenga alla cultura Proto-Elamita, o Susa III, Iran 3.200-2.800 a.C. circa. Ma cosa rappresentava? Le divinità femminili, le grandi Dee dell'antichità erano associate a leonesse. Una simbologia molto antica che ritroviamo già a Catal Huyuk in Anatolia nel 8000 a.C. dove la Dea siede su un Trono di Leoni. Sebbene proveniente dall'Iran, il parallelismo più immediato è con la dea egizia Sekhmet, la Dea dalla testa di leonessa, il cui nome significa proprio "La Potente". Anche la Ishtar-Inanna sumero-babilonese era dea dell'amore e della guerra, e la Porta a lei dedicata a Babilonia era decorata con degli splendidi leoni. Molte rappresentazioni di Inanna nei sigilli cilindrici accadici del 2500 a.C. la raffigurano a dorso di leone o in piedi su di esso. Perché questa relazione? A parte la connessione con "la donna vestita di Sole", la forza associata alla dea Kundalini e al Corpo di Gloria di tutte le tradizioni vi sono anche delle motivazioni "astronomiche". La Dea nell'antichità era associata alla potente stella "Sirio", oltre che a Venere, e sorgeva all'orizzonte nel periodo estivo tra fine Luglio e inizio Agosto, esattamente il periodo zodiacale del Leone. Inoltre, intorno al 3.000 a.C., Sirio sorgeva prima del Sole, ed era quindi chiamata "Stella del Mattino",



allo stesso modo di Venere. Non va dimenticato che quello è anche il periodo più caldo dell'anno, e pertanto associato alla forza solare leonina alla sua massima potenza.

Ma gli Antichi possedevano anche un'altra conoscenza associata al segno zodiacale del "Leone". Fu il periodo zodiacale, l'Era antica, in cui avvenne la "Grande Catastrofe", il Diluvio che distrusse la civiltà primigenia, avvenuto nel 10.800 a.C. circa, e per questo associato a una forza "potente", ricordata dai sacerdoti, come dimostrano il progetto unitario di Giza e la testimonianza di Platone nel Timeo e Crizia, e indicata proprio da un'altra antica opera leonina e femminile: la Sfinge di Giza. La leonessa di Guennol forse porta con sé lo stesso messaggio.